**Comune di Arcinazzo Romano**

**Provincia di Roma**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**COPIA DELIBERAZIONE  DEL CONSIGLIO COMUNALE**

|  |
| --- |
| **N. 12** |
| **Data: 27-03-2013** |
| **OGGETTO: " ANIENE GREEN NET ". ADESIONE DEI COMUNI DI ARCINAZZO ROMANO, SUBIACO E TREVI NEL LAZIO AL PATTO DEI SINDACI** |

    L'anno duemilatredici addì 27 del mese di Marzo alle ore 18:15 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

    Alla prima convocazione in sessione ordinaria , , che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge  risultano all’appello nominale:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Cognome e Nome** | **Pres.** | **Ass.** | **Cognome e Nome** | **Pres.** | **Ass.** |
| **TROJA GIACOMO**  | **X** |  | **GABRIELI PAOLA** |  | **X** |
| **BIFERI ANTONIO** | **X** |  | **LICORNI LUCIANA** | **X** |  |
| **BIFERI SANDRO** | **X** |  | **MALAGESI DOMENICO** | **X** |  |
| **BONIFAZI ALBERTO** | **X** |  | **MIOZZI ROBERTA** |  | **X** |
| **CALLARI ALESSANDRO** | **X** |  | **MUSICHINI GIOVANNA** | **X** |  |
| **CALLARI ANTONIO** | **X** |  | **TOCCA ADALBERTO** | **X** |  |
| **DE SANTIS MAURIZIO** |  | **X** |  |  |  |

Consiglieri assegnati n. 13 - Consiglieri in carica n. 13

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. **TROJA GIACOMO** nella qualità di Sindaco.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, c. 4.a, del T.U. n. 267/2000) il segretario comunale **PRIMINI CARLA**.
Il Presidente, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, sono stati acquisiti i pareri previsti dall'art. 49 del D.LGS 18 agosto 2000 n° 267 e sono qui riportati in copia.

Alle ore 18,40 arriva il Cons. Miozzi Roberta.

Presenti: 11

Il Sindaco espone l’argomento e dà lettura della proposta di deliberazione.

Cons. Callari Antonio:” Non condividiamo il metodo usato. I cittadini non sono stati informati. La volta scorsa abbiamo detto che avremmo gradito un incontro con i tecnici del progetto. Sarebbe stato opportuno che il progetto venisse spiegato in una assemblea pubblica. Non credo ci siano tanti benefici da questo progetto”.

Cons. Biferi Sandro:” Per la pubblicità di questo progetto è stato fatto un convegno agli Altipiani di Arcinazzo per i tre Comuni. Era presente tanta gente, sono state poste molte domande alle quali i tecnici hanno risposto. Voi dite no al nucleare, no ai pannelli solari, no alle biomasse, ma qualcosa bisogna fare. Noi abbiamo un patrimonio e nessuno taglia più i boschi. Il salvataggio del bosco passa anche per questo progetto, che funziona con il bosco ed il sottobosco. Se gli atti si fanno si va avanti, altrimenti si ferma tutto. Ogni Comune avrà la propria centrale, non si farà una centrale enorme “.

Cons. Licorni:” I finanziamenti sono della Comunità europea? Se non ci sono i soldi non facciamo progetti enormi “.

Cons. Callari Antonio:” Il nostro sarà un voto contrario, in primo luogo per il metodo perché era stato chiesto un incontro per chiarire il progetto ed in secondo luogo perché riteniamo che sia un progetto di breve durata. Per quanto tempo si potrà tagliare il bosco ? “.

Cons. Biferi Sandro:” Prima di partire con questo progetto è stata fatta tanta pubblicità. Chi doveva venire in consiglio per decidere su questo argomento doveva assumere informazioni”.

Cons. Licorni:” L’informazione andava fatta per i cittadini di Arcinazzo”.

Cons. Biferi Sandro:” I tecnici hanno chiesto di fare un incontro in un solo posto per tutti i Comuni”.

Cons. Licorni:” Mi sono informata su internet. Non tutti vanno ad Altipiani”.

Cons. Biferi Sandro:” C’erano questi atti depositati in Comune ? Li potevi leggere “.

Cons. Licorni:” Si, c’erano “.

Cons. Biferi Sandro:” Chi ha proposto lo studio ha esaminato il materiale in questa zona. Se il progetto non si realizza,  secondo me è per la mancanza di soldi. Sindaco, andiamo avanti. La società è a disposizione dei Comuni senza spese “.

Sindaco:” Il Comune mette il suo patrimonio, il bosco, per lo sviluppo del Paese. Faremo venire i tecnici dell’Università la Tuscia di Viterbo e faremo anche visite in posti dove sono stati realizzati questi progetti. Non sono d’accordo a fermare questa iniziativa, preferisco andare avanti”.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che:**

-         nel novembre 2005 la Commissione Europea ha lanciato la campagna «Energia sostenibile per l’Europa» (SEE) con l’obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei;

-         l’attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell’Unione Europea e costituisce un efficace piano d’azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica;

-         gli Enti locali condividono, unitamente ai governi nazionali e regionali, la responsabilità della lotta al riscaldamento globale e devono quindi impegnarsi indipendentemente dalle altre Parti;

-         le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall’uso dell’energia nelle attività umane;

-         l’Unione Europea ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento “Energia per un mondo che cambia”, impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

-         l’Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 23 gennaio 2008 con l’approvazione del Pacchetto Energia - Cambiamento climatico che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all’impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l’edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l’agricoltura e i rifiuti);

-         l’Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici; le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;

-         il Piano di Azione dell’Unione Europea per l’efficienza energetica “Realizzare le potenzialità” include come azione prioritaria la creazione di un Patto dei Sindaci;

-         il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell’Energia Sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il “Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors” (allegato in copia alla presente proposta di deliberazione) con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l’attuazione di un Piano d’Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione;

-         gli obiettivi specifici della campagna “Energia sostenibile per l’Europa” sono:

a)     aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee;

b)     diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori;

c)     assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell’opinione pubblica;

d)     stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili.

**Rilevato che:**

-         che la Società Studiare Sviluppo S.r.l. (Società in house del Ministero dell’Economia e delle Finanze, la quale svolge funzioni strumentali alle azioni istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni), nell’ambito della collaborazione con la Direzione Generale Sviluppo Sostenibile Energia e Clima (DG SEC) del Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, ha realizzato uno studio di pre-fattibilità, dal punto di vista tecnico, economico e giuridico, con riferimento al Progetto denominato “Aniene Green Net” (AGN);

-         che il progetto AGN si pone l’obiettivo di dare vita a una “Comunità Sostenibile”, ossia a un complesso di soggetti pubblici istituzionali e di altri soggetti, pubblici e privati, che pongono in essere un’azione coordinata e di cooperazione per il perseguimento di comuni obiettivi di riduzione dell’impatto dell’attività antropica sull’ambiente, a livello energetico – ambientale, economico e sociale, finalizzata a disegnare un percorso di sviluppo sostenibile all’interno del territorio prevalente dell’Alta Valle dell’Aniene mediante, tra le altre cose, l’adesione congiunta al Patto dei Sindaci;

-         che, in questo contesto, come azione di breve periodo, è stata approfondita la possibilità di valorizzare le biomasse legnose di origine boschiva nei Comuni dell’Alta Valle dell’Aniene, attraverso le seguenti attività:

e)     la creazione di una filiera sostenibile del legno per l’accesso a nuovi mercati;

f)      la razionalizzazione della manutenzione dei boschi finalizzata alla prevenzione degli incendi;

g)     una migliore integrazione con la manutenzione degli alvei fluviali e dei boschi finalizzata alla riduzione del rischio idrogeologico;

h)     l’offerta turistica, nel rispetto e nei limiti della pianificazione forestale e della disciplina del Parco Regionale dei Monti Simbruini;

**Evidenziato che:**

-         la sottoscrizione del Patto dei Sindaci impegna l’Amministrazione Comunale tra l’altro a:

i)       andare oltre gli obiettivi fissati per l’UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel proprio territorio di oltre il 20%;

j)       preparare un inventario base delle emissioni (baseline);

k)     presentare un Piano di Azione per l’Energia Sostenibile coinvolgendo il territorio entro un anno dalla formale ratifica del Patto dei Sindaci;

l)       presentare, su base biennale, un Rapporto sull’attuazione del Patto;

**Valutato che:**

-         l’impegno, assunto a livello europeo, alla riduzione delle emissioni potrà essere raggiunto  solo se lo stesso sarà condiviso dagli stakeholders locali, dai cittadini e dai loro raggruppamenti;

-         i governi locali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, possono e devono a tal fine coordinare le azioni e realizzare esempi concreti in tale ambito;

-         molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile necessarie per contrastare il cambiamento climatico ricadono nelle competenze delle amministrazioni locali e non sarebbero perseguibili senza il supporto dei governi locali;

**Visto**

-          il contenuto condiviso dell’Accordo di Programma tra i Comuni di Arcinazzo Romano, Subiaco e Trevi nel Lazio avente ad oggetto le azioni coordinate per l’adesione dei Comuni al Patto dei Sindaci (Covenant of Majors) promosso dall’Unione Europea nel quadro del piano d’azione europea per l’efficienza energetica;

-         che la Commissione Europea ha reso disponibile la possibilità che gli obiettivi di tale Patto possano essere condivisi da un gruppo di comuni;

-         che questa opzione permette di valorizzare al massimo le possibili sinergie e le economie di scala per la realizzazione di interventi energetico-ambientali sul territorio dell’Alta Valle dell’Aniene;

**Ritenuto** di condividere l’iniziativa di operare in modo congiunto;

**Acquisiti** i pareri di legge previsti dal Dlgs. n. 267/2000 e s.m.i. (TUEL);

Il Consiglio Comunale del Comune di Arcinazzo Romano, con n.  8 voti favorevoli e n. 3 astenuti ( Callari Antonio, Callari Alessandro, Licorni Luciana )

**D E L I B E R A**

**1.** di recepire il contenuto dell’Accordo di Programma Aniene Green Net tra i Comuni di Arcinazzo Romano, Subiaco e Trevi nel Lazio;

**2.** di condividere ed approvare la proposta, formulata dalla Commissione Europea, del “Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors”, finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali alla realizzazione di iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l’attuazione di un PIANO D’AZIONE PER L’ENERGIA SOSTENIBILE (PAES) che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione;

**3.** di dare atto che il Patto di cui è caso, sarà sottoscritto dal Sindaco e che l’avvenuta adesione sarà comunicata alla cittadinanza, alla Società Studiare Sviluppo, al Ministero dell’Ambiente e alla Commissione Europea;

**4.** di impegnarsi in ordine all’adozione, entro un anno dall’adesione formale al Patto dei Sindaci, delPAES, contenente i percorsi per il raggiungimento degli obiettivi assunti congiuntamente dai governi locali, quale piano del comprensorio denominato Aniene Green Net;

**5.**  di nominare quale Responsabile del procedimento il Sindaco del Comune di Arcinazzo Romano Sig. Giacomo Troja.

**6.** di dichiarare il presente atto, con n. 8 voti favorevoli e n. 3 astenuti ( Callari Antonio, Callari Alessandro, Licorni Luciana ), immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4 del D. Lg.vo 18/08/2000, n. 267.

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**TRA**

**I COMUNI DI**

**ARCINAZZO ROMANO, SUBIACO E TREVI NEL LAZIO**

**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “ANIENE GREEN NET” (AGN)**

Il Comune di Arcinazzo Romano, in persona del Sindaco *pro tempore*, Dott. Giacomo Troja, con sede legale in Arcinazzo Romano (RM), al Viale San Giorgio, n. 1, C.F. 02945070585;

Il Comune di Subiaco, in persona del Sindaco *pro tempore*, Dott. Francesco Pelliccia, con sede legale in Subiaco (RM), alla Piazza Sant’Andrea, n.1, C.F. 86000560580;

Il Comune di Trevi nel Lazio, in persona del Sindaco *pro tempore*, Dott. PierfilippoSchina, con sede legale in Trevi nel Lazio (FR), al Corso Vittorio, n.8, C.F. 00300630605.

Visto lo studio di prefattibilità del progetto “Aniene Green Net” (nel prosieguo, anche AGN) realizzato dalla Società Studiare Sviluppo – Divisione Energia e Ambiente, nell’ambito della collaborazione con la Direzione Generale Sviluppo Sostenibile Energia e Clima (DG SEC) del Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare;

Viste le deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni di Arcinazzo Romano (RM), Subiaco (RM) e Trevi nel Lazio (FR) rispettivamente nn. … del …, con le quali si è approvata l’adesione all’accordo di programma per la realizzazione del Progetto denominato “Aniene Green Net”, finalizzato a valorizzare le biomasse legnose di origine boschiva nell’Alta Valle dell’Aniene;

Visti  gli articoli 15 della Legge n.241 del 1990 (Legge sul procedimento amministrativo) e 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 (Testo Unico Enti Locali);

**PREMESSO CHE:**

- Nell’ambito della collaborazione con la Direzione Generale Sviluppo Sostenibile Energia e Clima (DG SEC) del Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, la Società Studiare Sviluppo S.r.l. (Società *in house* del Ministero dell’Economia e delle Finanze, la quale svolge funzioni strumentali alle azioni istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni), avvalendosi della collaborazione dell’Università della Tuscia – DISAFRI, della Società Agriconsulting S.p.A. e della consulenza giuridico-amministrativa del Prof. avv. Gennaro Terracciano, ha realizzato uno studio di pre-fattibilità, dal punto di vista tecnico, economico e giuridico, con riferimento al Progetto denominato “Aniene Green Net” (AGN);

- il su menzionato progetto si pone l’obiettivo di valorizzare le biomasse legnose di origine boschiva nei Comuni dell’Alta Valle dell’Aniene, realizzando una “Comunità sostenibile” (intesa come il complesso dei soggetti pubblici istituzionali e degli altri soggetti, pubblici e privati, che pongono in essere un’azione coordinata e di cooperazione per il perseguimento di comuni obiettivi di riduzione dell’impatto dell’attività antropica sull’ambiente) a livello energetico – ambientale, economico e sociale, finalizzata a disegnare un percorso di sviluppo sostenibile all’interno del territorio;

- ai fini della realizzazione del Progetto Aniene Green Net è stato individuato nell’accordo di programma lo strumento giuridico più idoneo a realizzare la stretta cooperazione tra i Comuni interessati;

- i Comuni firmatari del presente accordo hanno manifestato consenso unanime alla stipulazione dello stesso con le richiamate deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali.

Tutto quanto premesso, le parti sottoscrivono il presente

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**ARTICOLO 1**

**Premesse**

1.      Le premesse e l’allegato (allegato da redigere in merito alle modalità operative di svolgimento della collaborazione tra i Comuni) costituiscono parte integrante e costitutiva del presente accordo.

2.      Le parti condividono le premesse, le finalità e il contenuto del presente accordo.

**ARTICOLO 2**

**Finalità**

1.      L’accordo regolamenta le modalità di collaborazione tra i Comuni sottoscrittori per la realizzazione degli interventi previsti precedentemente nel territorio dell’Alta Valle dell’Aniene dal progetto denominato “Aniene Green Net”.

2.      Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione delle seguenti attività:

a.       creazione di una comunità sostenibile a livello energetico – ambientale, economico e sociale attraverso l’adesione congiunta al Patto dei Sindaci;

b.       promozione di nuovi investimenti di breve periodo, attraverso anche iniziative di Partenariato Pubblico Privato, volte alla valorizzazione delle biomasse legnose di origine boschiva nel territorio prevalente dell’Alta Valle dell’Aniene, mediante la creazione di una filiera sostenibile del legno per l’accesso a nuovi mercati, la valorizzazione del patrimonio faunistico, la prevenzione di rischi idrogeologici, nonché l’offerta turistica, nel rispetto e nei limiti della pianificazione forestale e della disciplina del Parco Regionale dei Monti Simbruini.

c.       Le finalità generali dell’intervento e gli obiettivi specifici del progetto AGN sono condivisi e perseguiti dalle parti firmatarie del presente accordo, le quali si impegnano a porre in essere un’azione coordinata, di collaborazione e di cooperazione, eventualmente anche con la partecipazione attiva di altri soggetti pubblici e privati.

**ARTICOLO 3**

**Oggetto e tempi di realizzazione**

1.      Per il conseguimento delle suddette finalità, il presente accordo stabilisce gli obiettivi e regola gli impegni, i tempi e le modalità di realizzazione del progetto AGN.

2.      Il progetto deve essere avviato entro e non oltre un anno dalla sottoscrizione del presente accordo e realizzato in tempi coerenti con l’ampiezza e qualità dello stesso.

**ARTICOLO 4**

**Soggetti aderenti**

1.      Oltre ai Comuni di: Arcinazzo Romano (RM), Subiaco (RM) e Trevi nel Lazio (FR), potranno aderire all’accordo altri Comuni dell’ambito territoriale, nonché altri soggetti pubblici e privati, in funzione del perseguimento degli interessi pubblici, con il gradimento dei Comuni sottoscrittori.

2.      Nell’ipotesi di cui al comma 1 del presente articolo, l’accordo si intende esteso ai nuovi Comuni aderenti, senza necessità di procedere alla formale sottoscrizione del presente accordo da parte dei Comuni medesimi.

**ARTICOLO 5**

**Adesione al Patto dei Sindaci e pianificazione energetico-ambientale**

1.      I Comuni aderenti al presente accordo di programma, si impegnano a sottoscrivere entro marzo 2013 l’adesione al Patto dei Sindaci.

2.      I Comuni si impegnano, in conformità agli obblighi derivanti dall’adesione al suddetto patto, a porre in essere un’azione coordinata e di cooperazione volta a ridurre i gas serra. A tal fine, i Comuni firmatari redigono un Piano per l’Energia Sostenibile (PAES), con il quale individuano gli obiettivi che intendono raggiungere annualmente, nonché le specifiche modalità di realizzazione degli stessi.

3.      L’adesione al Patto dei Sindaci è approvata dai Consigli Comunali interessati e il PAES è redatto entro un anno, dalla data dell’adesione formale al patto dei sindaci, pena la decadenza dal patto medesimo.

4.      I firmatari del Patto sono inoltre tenuti a compilare on line un modulo PAES (SEAP template) in lingua inglese, oltreché a caricare il PAES, predisposto nella lingua nazionale, nell’area on line riservata ai firmatari (cosiddetti Signatorie’s Corner). Entrambi i moduli devono indicare i risultati dell’azione posta in essere dai Comuni firmatari e gli obiettivi raggiunti.

5.      Per la realizzazione delle specifiche azioni previste dai PAES, i Comuni aderenti al presente accordo di programma, in quanto composti da un numero di abitanti inferiore a 50.000, hanno facoltà di adottare ulteriori strumenti di pianificazione energetica: i cosiddetti Piani Energetici Comunali (PEC), volti a regolare le azioni di competenza dei singoli Comuni.

6.      In linea con quanto previsto dal Patto dei Sindaci e dagli obiettivi di una Comunità sostenibile, i Comuni si impegnano altresì a porre in essere tutte le attività di informazione e diffusione degli obiettivi del presente accordo al fine del coinvolgimento delle popolazioni locali.

**ARTICOLO 6**

**Programmi di intervento di breve periodo e modalità di realizzazione**

1.      I Comuni aderenti al presente accordo di programma pongono in essere un’azione coordinata e di cooperazione al fine di definire un piano per l’utilizzazione della biomassa legnosa, il quale è attuato per gradi.

2.      La suddetta azione è suddivisa nelle seguenti fasi.

2.1.      La prima fase è suddivisa nelle seguenti sottofasi:

a)      i Comuni pongono in essere un’azione finalizzata a creare un sistema di gestione comune e condivisa che consenta di utilizzare la biomassa immediatamente disponibile nell’area territoriale interessata (stimata prudenzialmente in circa 4000 tonnellate tal quale annue);

b)      i Comuni realizzano i primi impianti “pilota”, da utilizzare su utenze pubbliche. In particolare, i Comuni si pongono l’obiettivo di installare n.1 caldaia per ciascun Comune (per una potenza totale di circa 1.5 MW th) e n.1 cogeneratore di piccola taglia (fino a massimo 300 KW el) da porre a servizio nella piattaforma.

c)      al fine di garantire la sostenibilità economica della piattaforma, i Comuni aderenti procedono alla vendita sul mercato della biomassa non destinata agli impianti creati per la realizzazione del progetto AGN.

2.2.       La seconda fase è suddivisa nelle seguenti sottofasi:

a)      i Comuni aderenti al presente accordo pongono in essere un’azione coordinata finalizzata ad organizzare ed utilizzare a livello energetico la totalità della biomassa legnosa raccolta, sempre nei limiti e nel rispetto della pianificazione forestale;

b)       i Comuni aderenti, coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale della gestione complessiva delle risorse naturali, procedono all’implementazione della piattaforma di gestione della biomassa legnosa, al fine di garantirne una autoproduzione sufficiente per nuove installazioni;

c)      i Comuni interessati procedono all’installazione di nuovi impianti termici e/o cogenerativi da porre a servizio delle utenze pubbliche la cui taglia sarà coerente con le potenze attualmente installate e comunque con il reale fabbisogno termico;

d)     I Comuni aderenti pongono in essere azioni di sensibilizzazione per l’utilizzazione energetica della biomassa legnosa da destinare ad utenze pubbliche e private, anche promuovendo l’apertura del mercato della biomassa medesima da utilizzare per la produzione di energia termica o combinata.

**ARTICOLO 7**

**Organizzazione e gestione**

1.      I Comuni aderenti al presente accordo di programma si impegnano ad aderire in modo coordinato al Patto dei Sindaci e a realizzare in cooperazione le azioni volte alla costituzione di una Comunità Sostenibile.

2.      I Comuni aderenti al presente accordo di programma possono scegliere tra le seguenti la modalità di organizzazione e gestione più appropriata rispetto agli obiettivi prefissati:

a)      i Comuni aderenti si impegnano a gestire, in cooperazione ed in modo coordinato, la piattaforma della biomassa legnosa disponibile per la realizzazione del progetto AGN, ponendo in essere un’azione volta a coordinarne la raccolta, l’eventuale trasformazione ed, infine, la vendita.

I singoli Comuni aderenti si impegnano, altresì, a stipulare individualmente contratti con i fornitori per l’installazione di impianti termici e/o co-generativi in utenze pubbliche.

I Comuni aderenti al presente accordo possono concordare di vendere sul mercato, anche in via autonoma, l’eventuale eccedenza della biomassa legnosa. Il relativo introito derivante dalla citata compravendita potrà, a discrezione dei Comuni, essere utilizzato per la realizzazione del progetto AGN ovvero potrà essere redistribuito tra i singoli Comuni.

b)      I Comuni aderenti si impegnano a gestire, in cooperazione ed in modo coordinato, la piattaforma della biomassa legnosa disponibile per la realizzazione del progetto AGN, ponendo in essere un’azione finalizzata alla raccolta, all’eventuale trasformazione ed alla vendita della stessa.

Al fine di realizzare un piano di sviluppo di impianti termici e/o co-generativi ad uso pubblico e/o privato, i Comuni stipulano apposite convenzioni con uno o più soggetti privati.

c)    I Comuni aderenti si impegnano a gestire, in cooperazione ed in modo coordinato, la piattaforma della biomassa legnosa disponibile per la realizzazione del progetto AGN, ponendo in essere un’azione finalizzata alla raccolta, all’eventuale trasformazione ed alla vendita della stessa.

Al fine di realizzare un piano di sviluppo di finanziamento, installazione e gestione di impianti termici e/o co-generativi ad uso pubblico e/o privato i Comuni aderenti stipulano delle convenzioni con uno o più società di servizi energetici (ESCO).

d)     I Comuni aderenti si impegnano a gestire, in cooperazione ed in modo coordinato, la piattaforma della biomassa legnosa disponibile per la realizzazione del progetto AGN, ponendo in essere un’azione finalizzata alla raccolta, all’eventuale trasformazione ed alla vendita della biomassa medesima.

I Comuni realizzano, altresì, un piano di sviluppo di installazione e gestione (con eventuale finanziamento) di impianti termici e/o co-generativi ad uso pubblico e/o privato.

3.      In dipendenza della modalità operativa e della forma organizzativa prescelta dai Comuni aderenti, sono definite le competenze tecniche, giuridiche e gestionali necessarie alla realizzazione del progetto, eventualmente prevedendo la possibile sottoscrizione di accordi con soggetti (pubblici o privati) ulteriori rispetto ai Comuni aderenti al presente accordo di programma, da coinvolgere con riferimento a specifiche competenze e/o azioni.

4.      In base alla modalità di organizzazione e gestione prescelta, i Comuni aderenti al presente accordo possono decidere se utilizzare risorse interne, istituire una nuova unità all’interno dell’amministrazione locale, affidare gli incarichi a soggetti esterni, condividere un coordinatore tra vari Comuni ovvero ricevere assistenza dalle agenzie regionali per l’energia o altre strutture di supporto.

**ARTICOLO 8**

**Valutazioni Economiche Preliminari**

1.      I Comuni aderenti si impegnano a finanziare il progetto AGN sia con riferimento all’investimento iniziale che con riguardo alla successiva gestione (oneri di mantenimento e introiti), nei limiti delle proprie capacità di bilancio e nel rispetto del patto di stabilità.

2.      Con riferimento alla piattaforma per la raccolta della biomassa è previsto un dimensionamento iniziale da 4.500 t/a, con successivo possibile ampliamento a 10.000 t/a a partire dal 5° anno (valori riferiti a materiale tal quale).

3.      Con riferimento alle installazioni termiche (caldaie), sono previste installazioni totali per 1.5 MW th al primo anno; 4 MW th al quinto anno e 8 MWth al decimo anno.

4.      Con riferimento agli impianti di cogenerazione, al primo anno sono previste installazioni per 100 KWel, 300 KWel al quinto anno e 900 KWel al decimo anno.

5.      Al fine di realizzare il progetto AGN si prevede, fatto salvo il ricorso a diversi e migliori fondi di finanziamento, la possibilità di accedere, entro il primo anno, ad un finanziamento pubblico (a fondo perduto) al 30% da utilizzare per la realizzazione della piattaforma comune. Entro i successivi dieci anni è prevista la possibilità di accedere ad un ulteriore finanziamento pubblico al 25% da utilizzare per l’installazione delle caldaie ed a massimo il 40% da utilizzare per la realizzazione degli impianti di cogenerazione.

6.      Il tempo complessivo di ritorno dell’intervento è stimato in circa 11 anni.

**ARTICOLO 9**

**Finanziamento**

1.      Le fonti di finanziamento per la realizzazione degli interventi correlati al progetto AGN possono provenire, oltreché dall’utilizzazione di risorse proprie dei singoli Comuni e dai sussidi regionali e comunali, anche da finanziamenti da parte dell’Unione Europea, previsti per le attività pianificate nell’ambito dell’adesione al Patto dei Sindaci, da parte del Ministero dell’Ambiente ovvero da partenariati pubblico-privati, con eventuale coinvolgimento di istituti bancari e/o fondazioni.

**ARTICOLO 10**

**Impegni delle parti**

1.      Le parti si impegnano a rispettare l’accordo in ogni sua parte e non possono compiere atti che ne violino o ne ostacolino le finalità e la realizzazione.

2.      Le parti si impegnano, altresì, ad attuare tutto quanto, nell’ambito delle proprie sfere di competenze e di influenza, risulti necessario per contribuire al conseguimento delle finalità e dell’efficace realizzazione degli interventi.

3.    In particolare, ciascun Comune firmatario del presente accordo si impegna a:

- contribuire alla realizzazione del progetto AGN nel proprio territorio e nell’intera area interessata;

- individuare almeno una unità di personale esperta e competente per ciascun Comune ovvero per il raggruppamento di Comuni, che, in nome e per conto del singolo Ente comunale ovvero dell’intero raggruppamento, rappresenti il riferimento istituzionale per le attività di coordinamento locale. Tale referente pone in essere un’azione finalizzata al raccordo ed all’integrazione sistematica delle attività svolte dai singoli Comuni;

- partecipare alle attività del raggruppamento, al fine di concordare standard e linee di intervento, individuare le eventuali problematiche e le modalità di risoluzione delle stesse;

- delineare i piani di intervento che si intende realizzare sul territorio interessato, nonché le modalità di attuazione.

**ARTICOLO 11**

**Vigilanza e controllo**

1.      La vigilanza sull’attuazione delle azioni previste dal presente accordo e sul conseguimento degli obiettivi posti alla base del progetto AGN è svolta da un comitato paritetico composto da un rappresentante di ogni Comune, nelle persone dei Sindaci o loro delegati. Il comitato individua un componente quale soggetto coordinatore, con il compito di convocare il comitato e regolare le sue riunioni. Il comitato si riunisce almeno due volte l’anno e può eleggere un collegio esecutivo di tre componenti per specifiche attività allo stesso affidate.

2.      L’organo di vigilanza sull’esecuzione dell’accordo esercita i compiti necessari per verificare la corretta e coerente attuazione dell’accordo ed invia a tutti i Comuni sottoscrittori del presente accordo la periodica relazione di monitoraggio e la necessaria documentazione informativa.

**ARTICOLO 12**

**Durata dell’accordo**

1.      Il presente accordo ha durata quinquennale. Tuttavia, i vincoli derivanti dalla adesione in ragione delle concrete iniziative poste in essere e delle necessità di continuità proprie degli impianti da realizzarsi rimangono fermi per la durata posta negli specifici contratti.

2. Alla scadenza le parti hanno facoltà di prorogarne l’efficacia ovvero di rinnovarlo parzialmente. In ogni caso, in assenza di volontà da parte dei singoli Comuni, manifestata formalmente almeno tre mesi prima della scadenza, l’accordo si intende rinnovato per uguale periodo.

**ARTICOLO 13**

**Cessazione dell’accordo**

1.      L’accordo si intende risolto se oltre la metà dei Comuni aderenti delibera il recesso dallo stesso contestualmente, salvo che i Comuni residui non decidano di mantenere efficace l’accordo tra di essi. In ogni caso, si applica quanto previsto all’articolo 12, comma 1, secondo periodo.

**ARTICOLO 14**

**Modifiche dell’accordo**

1.      Il presente accordo può essere modificato ed integrato, nei tempi di durata del medesimo, previo consenso di tutte le parti e con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

**ARTICOLO 15**

**Risoluzione delle controversie**

1.      Eventuali controversie tra le parti in ordine all’interpretazione ed all’esecuzione dei contenuti del presente accordo non sospendono l’esecuzione dello stesso e sono preliminarmente esaminate dall’organo di vigilanza di cui all’articolo 11 del presente accordo.

**ARTICOLO 16**

**Rinvio**

1.      Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si applicano le disposizioni normative nazionali e comunitarie vigenti.

**Allegato 1**

#   Attività oggetto dell’Accordo di Programma per la creazione di una Comunità Sostenibile

Rispetto all’Accordo di Programma, i Comuni firmatari saranno chiamati a prendere decisioni comuni per lo sviluppo delle fasi attuative oggetto della collaborazione.

La presente scheda intende descrivere le attività oggetto dell’Accordo di Programma, la creazione cioè di una Comunità Sostenibile attraverso:

1.      l’adesione al patto dei Sindaci

2.      la realizzazione di interventi energetico-ambientali di breve periodo.

Per ciascuna di queste azioni, che richiederà l’intervento decisionale dei Comuni, si fornisce di seguito una descrizione generale, una descrizione degli obiettivi e una delle attività che la compongono.

# Adesione al Patto dei Sindaci

## Descrizione generale

Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l’efficienza energetica e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto si impegnano a raggiungere e superare l’obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. L’adesione al Patto dei Sindaci prevede di pianificare gli interventi di riqualificazione energetico-ambientale (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile) in seguito a una valutazione complessiva delle fonti di emissione del Comune, traducendo nella pianificazione di interventi energetico-ambientali concreti l’impegno a ridurre le emissioni preso politicamente con la firma del Patto.

## Obiettivi

L’adesione al Patto dei Sindaci persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

* programmazione energetica integrata, strumento indispensabile per definire l’insieme delle azioni da intraprendere per rendere il sistema energetico locale coerente e consistente, in modo da individuare correttamente tutte le fonti di emissione e tutti i possibili interventi per la loro riduzione ottimizzando la scelta degli interventi stessi;
* accesso a fondi comunitari per la realizzazione degli studi di fattibilità degli interventi selezionati;
* accesso a risorse pubbliche e private che presuppongono, in maniera specifica o sostanziale, una programmazione energetica come quella del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile.

## Attività

Le fasi per la partecipazione alle iniziative del Patto dei Sindaci sono le seguenti:

* Adesione al Patto dei Sindaci: delibere comunali di adesione e Burdensharing obiettivi di riduzione della CO2 (Studiare Sviluppo)
* Finanziamento della redazione del PAES integrato sovracomunale (Studiare Sviluppo)
* Inclusione degli interventi della fase pilota nel PAES e altre modalità di valorizzazione della biomassa per garantire la coerenza del PAES (Studiare Sviluppo)
* Identificazione di interventi di EE/FER: studi di fattibilità (fondi Elena, banche che hanno partecipato alla redazione dei PAES)
* Finanziamento interventi (banche coinvolte nel PAES/BEI, fondi UE, altri finanziamenti e/o incentivi nazionali)
* Gestione integrata degli interventi e monitoraggio dei risultati tramite ISO 50001 integrata ai comuni (proposta di attività pilota da decidere).

# Realizzazione di interventi energetico-ambientali di breve periodo con valorizzazione della risorsa boschiva

## Descrizione generale

In base alla valutazione del potenziale di biomassa analizzato dall’Università della Tuscia e presentato nello studio di pre-fattibilità, è stata proposta la realizzazione di una piattaforma per la produzione, stoccaggio e commercializzazione della biomassa. Poiché la disponibilità della biomassa è distribuita su tutto il territorio dei Comuni potenzialmente interessati al progetto Aniene Green Net, è stato di conseguenza plausibile ipotizzare l’utilizzo in loco della biomassa trasformata in combustibile. Ne consegue che lo sviluppo di una filiera di produzione e trattamento della biomassa può essere composta dalle seguenti fasi:

  approvvigionamento della biomassa disponibile;

  stoccaggio e trasformazione della biomassa in combustibile;

  utilizzazione della biomassa combustibile per produzione di energia termica e/o elettrica.

La biomassa una volta estratta dal bosco può essere soggetta eventualmente ad una prima lavorazione all’imposto per la selezione dei diversi assortimenti legnosi, subisce ancora dei processi che portano all’ottenimento di un prodotto finito per una successiva vendita.

Le fasi principali per la produzione del cippato associate alla realizzazione della piattaforma biomassa, possono essere:

         taglio, esbosco, raccolta ed eventuale accumulo del materiale legnoso;

         trasporto del materiale legnoso presso la piattaforma (nel caso di residui forestali la cippatura può essere eseguita direttamente in bosco, in modo tale da ridurre l’incidenza dei trasporti);

         stoccaggio del materiale tal quale (fase più o meno necessaria in funzione alla richiesta del mercato);

         cippatura;

         essiccazione;

         consegna personalizzata a domicilio della biomassa.

## Obiettivi

La costruzione della piattaforma mira alla commercializzazione della biomassa (legna da ardere e cippato), dove lo sbocco principale è il mercato e, allo stesso tempo, la realizzazione di utenze pilota, con l’obiettivo, nel giro di qualche anno, di incrementare il numero di impianti realizzati (vedere il testo dell’Accordo di Programma per un maggiore approfondimento). Si intende inoltre installare presso la piattaforma un impianto cogenerativo di piccola taglia (inferiore a 200 kWe) con il duplice scopo di produrre energia elettrica da immettere in rete ed energia termica da utilizzare per l’essiccamento e l’innalzamento qualitativo delle biomasse commercializzate.

L’ipotesi operativa ritenuta più idonea prevede la realizzazione di una piattaforma biomassa in grado di lavorare una quantità massima pari a 6.000 – 7.000 t/anno di s.s, corrispondenti a 3.000 – 4.000 t/anno di biomassa tal quale, distinta tra legna da ardere e cippato. La superficie impegnata per tale attività commerciale è di circa 0.6 - 1 Ha.

## Attività

### Attività da realizzare presso i bacini di prelevamento: i cantieri forestali

E’ oramai un dato di fatto che le diversi fasi di produzione di cippato siano decisamente complesse, interagenti e fortemente sensibili ad altre variabili legate al territorio e al mercato.

Il motivo principale è comunque sempre legato allo scarso valore del materiale finale vendibile che, in pratica, non consente agli operatori la possibilità di commettere errori nell’organizzazione del cantiere. In tal senso, c’è la necessità di non avere tempi morti di inutilizzo dei costosi macchinari di trasformazione.

Al fine di identificare il miglior cantiere forestale, molto importante risulta essere anche l’accessibilità del bosco, la pendenza del terreno, la viabilità e la possibilità di  identificare degli imposti in loco.

Per la produzione di cippato e legna da ardere, il cantiere che è possibile identificare per l’areale interessato è essenzialmente quello del cantiere di produzione di tronchetti, cimali e ramaglia .

Questo tipo di cantiere vede la produzione di tronchetti, , i quali vengono preparati nell’area di concentramento e trasportati successivamente nella piattaforma per la produzione del cippato e della legna da ardere. Di norma il materiale di scarto di maggiore qualità (tronchi di scarto, tondame vario, stanghe, sciaveri e refili di segheria) può essere movimentato dal luogo di produzione (bosco) verso una piattaforma centralizzata, che ne può incrementare il valore aggiunto del materiale di partenza (influendo nella riduzione del contenuto idrico e nella maggiore facilità di lavorazione, piuttosto che in cantiere forestale).

Anche i cimali e le ramaglie possono essere trasportati tal quali alla piattaforma, ma questo andrà ad incidere sul costo di trasporto per via del poco peso trasportato. Ad ogni modo, visto l’areale interessato dall’intervento è bene valutare caso per caso in funzione alla distanza da percorrere.

In alternativa è possibile procedere alla cippatura dei cimali e delle ramaglie direttamente all’imposto per un successivo trasporto del cippato in piattaforma, in modo tale da ridurre il contenuto idrico attraverso l’essicazione.

Figura: Cantiere di produzione di tronchetti, cimali e ramaglia a fini energetici da lavorare nella piattaforma biomassa



*Fonte: Elaborazione AgriconsultingS.p.A*

Secondo l’analisi di cui allo studio di pre-fattibilità del progetto AGN, la scelta delle attività da realizzare nei cantieri di lavorazione presso i boschi rispetto a quelle da realizzare presso la piattaforma della biomassa sarà effettuata in funzione del tipo di cantiere forestale, del tipo di destinazione commerciale del cippato e della distanza di conferimento.

In media considerando che il comprensorio dei Comuni che potrebbero prendere parte al progetto Aniene Green Net è racchiuso in un raggio di 30 Km, è possibile ipotizzare che la distanza media da percorrere sia di 20 km stradali.

.

In altre parole, la trasportabilità della materia prima da una parte e del prodotto trasformato dall’altra, subiscono molto il costo del trasporto, proprio per questo è fondamentale che la movimentazione avvenga per permettere l’incremento della qualità in seguito a un passaggio in una struttura logistica organizzata (piattaforma), ma al contempo è necessario che i benefici dell’incremento di qualità (e quindi del prezzo di vendita) non vengano compromessi dal maggiore costo di movimentazione.

Prevedere quindi delle piazzole distribuite (imposti in bosco) potrebbe essere logisticamente corretto nel caso in cui gli assortimenti da lavorare siano i cimali e le ramaglie, in modo tale da creare una massa critica per poi procedere ad una successiva cippatura all’interno di queste aree.

### Attività presso la piattaforma

La biomassa viene conferita nella piattaforma di lavorazione e stoccaggio da tutti i siti in cui si sono allestiti i cantieri di raccolta (e/o raccolta e prima lavorazione). Tale biomassa subisce quindi nella piattaforma un’ulteriore trasformazione ed è sottoposta ad un idoneo processo di stagionatura ed è qui infine che la biomassa viene adeguatamente conservata, in attesa della sua commercializzazione e del suo conferimento al sito di utilizzo finale.

La piattaforma di stoccaggio può essere identificata come un’infrastruttura logistico-commerciale ed è possibile paragonarla ad una vera e propria “stazione di servizio” di biomassa dove viene stoccata e trasformata, per poi destinarla al mercato energetico.

Il modello organizzativo proposto per AGN è quello pertanto che vede una serie di soggetti che in forma singola o associata vendono sul mercato combustibile legnoso (legna da ardere e cippato) in base ad una serie di contratti che definiscono le caratteristiche qualitative tra le parti.

Nel caso della vendita di cippato agli impianti a biomassa termoelettrici, la vendita del combustibile comporta che il fornitore di cippato e le utenze servite siano soggetti distinti legati tuttavia da un contratto di fornitura pluriennale. Naturalmente il prezzo sarà legato al contenuto energetico del cippato, dove al diminuire dell’umidità il prezzo del cippato aumenta.

Riassumendo, la piattaforma delle biomasse potrà servire quattro mercati:

        vendita di legna da ardere essiccata sul mercato locale garantendo un innalzamento dei livelli qualitativi offerti;

        vendita di cippato di qualità, con i seguenti sbocchi commerciali:

        impianti di taglia industriale (a circa 30 km dal comprensorio è presente un impianto per la produzione di energia elettrica);

        impianti di piccola taglia per le utenze domestiche locali (impianti del progetto pilato e quelli ulteriormente sviluppati);

        erogazione di un servizio di gestione calore attraverso la fornitura di cippato ed energia termica, attraverso l’istallazione di caldaie a biomassa in diverse realtà territoriali che si rendono disponibili a tale attività;

        vendita dell’energia elettrica in seguito all’installazione dell’impianto di microcogenerazione.

La nascita di una filiera energetica rivolta all’impiego dei residui forestali che di norma vengono lasciati in bosco a seguito delle operazioni di governo, o delle essenze forestali che non trovano sbocchi di mercato, costituisce una soluzione ottimale per lo sfruttamento di tali biomasse, con notevoli benefici in termini di riduzione dell’inquinamento e pulizia dei boschi.

La piattaforma ad ogni modo andrà a lavorare soprattutto l’abbondante necromassa presente nei boschi di conifere dovuta alla mortalità per eccessiva densità e agli sradicamenti e stroncamenti per le recenti nevicate.

Per ciò che riguarda lo sfruttamento dei residui forestali, un fattore negativo potrebbe però riguardare il minore apporto di sostanza organica nel terreno, in seguito alle mancanza dei processi di decomposizione che interessano tali scarti, ma ad ogni modo questa asportazione è anche un vantaggio in quanto tende a prevenire gli incendi e nel caso la loro diffusione.

Per questo è essenziale, però, che la filiera venga organizzata tenendo conto delle problematiche locali per quanto riguarda l’approvvigionamento e ad ogni modo anche  dei fabbisogni energetici tipici delle utenze da soddisfare.

### Attività presso i Comuni

-         Supporto a Studiare Sviluppo/Agriconsulting per l’individuazione di un possibile sito per la costruzione della piattaforma;

-         Identificazione delle utenze comunali presso le quali installare le caldaie;

-         Identificazione della forma organizzativo ai fini della finanziabilità e della gestione dell’intervento;

***Allegato 2***

**Regolamento interno DEL COMITATO PARITETICO EX ART. 11 DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA**

**dei Comuni Arcinazzo Romano, Subiaco e Trevi nel Lazio nell’ambito dell’Accordo di Programma per la realizzazione del progetto “Aniene Green Net”**

[*CAPO I PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359667)

[*Art. 1 Costituzione e scopo dell’Accordo di Programma*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359668)

[*Art. 2 Principi della partecipazione*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359669)

[*Art. 3 Funzioni e servizi*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359670)

[*CAPO II ORGANI DI GOVERNO*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359671)

[*Art. 4*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359672) *Comitato paritetico ex art. 11 dell'Accordo di Programma*

[*Art. 5*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359673) *Competenze del comitato*

[*Art. 6 Se*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359674)*dute e deliberazioni del comitato*

[*Art. 7*](file:///E%3A%5CCONSIGLIO_2013_12%20termovalorizzatore.htm#_Toc348359675) *Convocazione*

#

# CAPO I PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

## Art. 1

## Costituzione e scopo dell’Accordo di Programma

1.      I Comuni di Arcinazzo Romano, Subiaco e Trevi nel Lazio hanno firmato in data XX l’Accordo di Programma finalizzato alla creazione di una “Comunità sostenibile” attraverso l’adesione congiunta al Patto dei Sindaci per la realizzazione degli interventi previsti nel territorio dell’Alta Valle dell’Aniene dal progetto denominato “Aniene Green Net”.

## Art. 2

## Principi della partecipazione

1.      L’Accordo promuove la più ampia partecipazione dei cittadini, delle forze economiche e sociali, alla definizione ed attuazione delle scelte politiche amministrative. Garantisce l’accesso alle informazione a agli atti.

## Art. 3

## Funzioni e servizi

1.      L’Accordo di Programma regola le attività trasversali dei Comuni firmatari inerenti alla realizzazione della Comunità sostenibile, delle attività connesse all’adesione al Patto dei Sindaci e alla redazione di un Piano per l’Energia Sostenibile (PAES) sovracomunale, della realizzazione della piattaforma della biomassa nonché della filiera di approvvigionamento, dell’individuazione delle utenze pubbliche fruitori del calore, della realizzazione della investimenti per le caldaie, come interventi a breve del PAES. L’Accordo individua, inoltre, le attività condivise di comunicazione, le possibili forme di gestione organizzativa delle iniziative nonché le attività di ampliamento dell’accordo ad altri soggetti.

# CAPO II ORGANI DI GOVERNO

## Art. 4

## Comitato paritetico ex art. 11 dell’Accordo di Programma

1.      Il comitato è composto, per ciascuno dei Comuni associati, dal sindaco o suo delegato.

2.      Il comitato individua un componente quale soggetto coordinatore, anche eventualmente a rotazione.

3.      Il comitato si riunisce almeno due volte l’anno e può eleggere un collegio esecutivo di tre componenti per specifiche attività allo stesso affidate.

4.      Alle sedute del Comitato possono partecipare tecnici invitati dai componenti del comitato.

## Art. 5

## Competenze del comitato

1.      Il comitato esercita l’attività d’indirizzo e controllo politico-amministrativo del progetto.

## Art.6

##  Sedute e deliberazioni del comitato

1.      Le sedute del comitato sono pubbliche, anche al fine di adeguata informazione e partecipazione della cittadinanza, salvo i casi in cui il regolamento stabilisca diversamente e sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.

2.      Il comitato adotta gli atti fondamentali di competenza con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

3.      Le votazioni hanno luogo con voto palese; avvengono per voto segreto nelle questioni riguardanti persone e negli altri casi previsti dal regolamento del consiglio.

## Art. 7

##  Convocazione

1.      Il comitato è convocato dal coordinatore.

2.      La convocazione del comitato, a firma del coordinatore, è spedita ai componenti, agli indirizzi da questi comunicati, almeno tre giorni prima della data di adunanza, con mezzi che garantiscono la prova dell’avvenuto ricevimento. I giorni devono essere pieni, non calcolando né il giorno di spedizione, né quello dell’adunanza.

3.      In casi eccezionali e motivati in cui si renda necessaria una convocazione d’urgenza, il relativo avviso deve essere notificato e recapitato, attraverso mezzi che consentano l’accertamento della trasmissione (fax o telegramma, fonogramma, posta elettronica, sms), almeno ventiquattro ore prima della riunione.

4.      L’avviso di convocazione deve contenere l’indicazione del luogo, del giorno e dell’ora della riunione nonché degli argomenti iscritti all’ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all’ordine del giorno stesso devono essere fatte pervenire ai consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

5.      Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all’ordine del giorno devono essere trasmesse ai componenti tramite posta elettronica, anche non certificata due giorni prima dell’adunanza affinché i componenti ne possano prendere visione.

**PATTO DEI SINDACI**

**PATTO DEI SINDACI**

**PREMESSO** che il Panel Inter-Governativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) ha confermato

che il cambiamento climatico é una realtà e la cui causa principale é l’utilizzo di energia da

parte del genere umano;

**PREMESSO** che l’Unione Europea (UE) ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento “Energia

per un mondo che cambia”, impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di

CO2 del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica

e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

**PREMESSO** che il Piano di Azione dell’Unione Europea per l’efficienza energetica “Realizzare

le potenzialità” include come azione prioritaria la creazione di un Patto dei Sindaci;

**PREMESSO** che il Comitato delle Regioni dell’UE ribadisce la necessità di combinare azioni

a livello locale e regionale e che, come strumento efficace per promuovere azioni efficienti

contro il cambiamento climatico, promuove il coinvolgimento delle regioni nel Patto dei Sindaci;

**PREMESSA** la nostra disponibilità a seguire le raccomandazioni contenute nella Carta di

Leipzig sulle Città Europee Sostenibili riguardante la necessità di migliorare l’efficienza energetica;

**PREMESSA** la nostra consapevolezza sull’esistenza degli impegni di Aalborg alla base delle

molteplici azioni in corso sulla sostenibilità urbana e sui processi delle Agende 21 Locali;

**PREMESSO** che i governi regionali e locali condividono, unitamente ai governi nazionali, la

responsabilità della lotta al riscaldamento globale e devono quindi impegnarsi indipendentemente

dalle altre Parti;

**PREMESSO** che le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti

e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti

dall’uso dell’energia nelle attività umane;

**PREMESSO** che l’impegno dell’UE a ridurre le emissioni sarà raggiunto solo se gli stakeholder

locali, i cittadini e i loro raggruppamenti lo condividono;

**PREMESSO** che i governi locali e regionali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, devono

coordinare le azioni e mostrare esempi concreti;

**PREMESSO** che molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile

necessarie per contrastare il cambiamento climatico ricadono nelle competenze dei governi

locali ovvero non sarebbero perseguibili senza il supporto politico dei governi locali;

**PREMESSO** che gli Stati Membri dell’UE possono beneficiare da una reale azione decentralizzata

a livello locale al fi ne di raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di

gas serra;

**PREMESSO** che i governi locali e regionali in tutta Europa sono impegnati nella riduzione

di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità

urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile;

**NOI, SINDACI, CI IMPEGNAMO**

**ad andare oltre gli obiettivi fi ssati per l’UE al 2020**, riducendo le emissioni di CO2 nelle rispettive

città di oltre il 20% attraverso l’attuazione di un Piano di Azione per l’Energia Sostenibile. Questo

impegno e il relativo Piano di Azione saranno ratificati attraverso le proprie procedure amministrative

(per l’Italia: Delibera Consiglio Municipale);

**a preparare un inventario base delle emissioni (baseline)** come punto di partenza per il Piano di

Azione per l’Energia Sostenibile;

**a presentare il Piano di Azione per l’Energia Sostenibile** entro un anno dalla nostra formale ratifi

ca al Patto dei Sindaci;

**ad adattare le strutture della città**, inclusa l’allocazione di adeguate risorse umane, al fi ne di perseguire

le azioni necessarie;

**a mobilitare la società civile nelle nostre aree geografi che al fi ne di sviluppare, insieme a loro,**

**il Piano di Azione** che indichi le politiche e misure da attuare per raggiungere gli obiettivi del Piano

stesso. Il Piano di Azione sarà redatto per ogni città e presentato al Segretariato del Patto dei Sindaci

entro un anno dalla ratifica del Patto stesso;

**a presentare, su base biennale, un Rapporto sull’attuazione** ai fi ni di una valutazione, includendo

le attività di monitoraggio e verifica;

**a condividere la nostra esperienza** e conoscenza con le altre unità territoriali;

**ad organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea ed altri attori interessati, eventi**

**specifi ci** (Giornate dell’Energia; Giornate dedicate alle città che hanno aderito al Patto) che permettano

ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più

intelligente dell’energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione;

**a partecipare attivamente alla Conferenza annuale UE dei Sindaci** per un’Energia Sostenibile in

Europa;

**a diffondere il messaggio del Patto** nelle sedi appropriate e, in particolare, ad incoraggiare gli altri

Sindaci ad aderire al Patto;

**ad accettare la nostra esclusione dal Patto dei Sindaci**, notificata per iscritto dal Segretariato del

Patto dei Sindaci, in caso di:

i) mancata presentazione del Piano di Azione sull’Energia Sostenibile nei tempi previsti;

(ii) mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni come indicato nel Piano di

Azione a causa della mancata e/o insufficiente attuazione del Piano di Azione stesso;

(iii) mancata presentazione, per due periodi consecutivi, del Rapporto biennale.

www.eumayors.eu

**NOI, SINDACI, SOSTENIAMO**

**la decisione della Commissione Europea di attuare e fi nanziare una struttura di**

**supporto tecnico e promozionale**, che comprenda anche strumenti di monitoraggio

e di valutazione, nonché meccanismi per promuovere la condivisione delle conoscenze

tra le città e strumenti per facilitare la replicazione e la moltiplicazione delle misure

di successo, nell’ambito delle proprie possibilità di bilancio;

**il ruolo della Commissione Europea nell’assumere il coordinamento della Conferenza**

**UE dei Sindaci** per un’Energia Sostenibile in Europa;

**l’intenzione dichiarata della Commissione Europea di facilitare lo scambio di**

**esperienze** tra le unità territoriali partecipanti, la fornitura di linee-guida ed esempi di

riferimento (benchmark) per una possibile attuazione, in sinergia con attività e network

in corso che sostengono il ruolo dei governi locali nel campo della protezione del

clima. Questi esempi di riferimento diventano parte integrante di questo Patto ed

inseriti nei suoi allegati;

**l’azione della Commissione Europea fi nalizzata al riconoscimento formale e alla**

**pubblica visibilità delle città che partecipano al Patto** attraverso l’utilizzo di uno

specifi co logo sull’Energia Sostenibile per l’Europa e un’adeguata promozione attraverso

gli strumenti di comunicazione della Commissione;

**l’azione del Comitato delle Regioni** in supporto al Patto dei Sindaci e ai suoi obiettivi,

in rappresentanza delle autorità locali e regionali nell’UE;

l’impegno che gli Stati Membri, le Regioni, le Province, le città promotrici e gli altri

**organismi istituzionali** che sostengono il Patto vorranno fornire alle municipalità più

piccole in modo che queste ultime possano raggiungere gli obiettivi del Patto.

**NOI, SINDACI, INVITIAMO**

**la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali** a predisporre schemi di

cooperazione e adeguate strutture di supporto che aiutino i fi rmatari ad attuare i propri

Piani di Azione per l’Energia Sostenibile;

**la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali** a considerare le attività

incluse nel Patto dei Sindaci come priorità nei rispettivi programmi di sostegno e ad

informare e coinvolgere le città nella preparazione delle politiche e degli schemi di

fi nanziamento riguardanti, nell’ambito dei propri obiettivi, le attività a livello locale;

**la Commissione Europea ad attivarsi con gli attori fi nanziari**per la creazione di

strutture fi nanziarie che facilitino il completamento delle azioni previste nei Piani di

Azione;

**le Amministrazioni nazionali** a coinvolgere i governi regionali e locali nella preparazione

ed attuazione dei Piani d’Azione Nazionale sull’Efficienza Energetica e le Energie

Rinnovabili;

**la Commissione Europea e le amministrazioni nazionali** a sostenere l’attuazione

dei nostri Piani d’Azione sull’Energia Sostenibile, coerenti con i principi, regole e modalità

già concordate o che saranno in futuro concordate tra le Parti a livello globale,

in particolare nell’ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

La nostra attiva partecipazione nell’azione di riduzione delle emissioni di CO2

potrebbe con successo risultare in obiettivi globali di riduzione delle emissioni ancora

più ambiziosi.

NOI, I SINDACI, INCORAGGIAMO GLI ALTRI GOVERNI LOCALI E REGIONALI AD

ADERIRE AL “PATTO DEI SINDACI” E INVITIAMO TUTTI GLI ALTRI ATTORI INTERESSATI

A FORMALIZZARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALL’INIZIATIVA.

**ALLEGATI**

**1. Ruolo dei governi locali nell’attuazione del Patto dei Sindaci**

**Le misure di efficienza energetica, i progetti sull’energia rinnovabile e le altre azioni in campo**

**energetico possono essere introdotte in diverse aree di attività dei governi regionali e locali.**

• consumatore, produttore e fornitore di beni e servizi

I governi locali occupano molti edifi ci il cui utilizzo implica un sostanziale consumo di energia per il riscaldamento,

l’illuminazione, ecc. L’introduzione di specifi ci programmi ed azioni può portare ad ottimi

risultati in termini di risparmio energetico negli edifi ci pubblici.

I governi regionali e locali forniscono anche servizi ad alta intensità energetica, quali il trasporto pubblico

e l’illuminazione stradale, settori ove interventi di miglioramento possono essere certamente

effettuati. Anche nel caso in cui le autorità competenti abbiano delegato questi servizi ad altri fornitori,

azioni di risparmio ed efficienza energetica possono essere attuate attraverso contratti di acquisizione

e di servizi;

• pianificatore, sviluppatore e regolatore di attività

La pianificazione territoriale e l’organizzazione del sistema dei trasporti ricadono sotto la diretta responsabilità

della maggior parte dei governi regionali e locali. Decisioni strategiche riguardanti lo sviluppo

urbano (ad esempio, evitare uno sviluppo scomposto e non organico) può aiutare a ridurre la

domanda energetica nel settore dei trasporti.

I governi regionali e locali hanno spesso il ruolo di regolatori, ad esempio fi ssando standard energetici

o regolamentando l’introduzione di sistemi ad energia rinnovabile negli edifi ci;

• consigliere, incentivo e modello

I governi regionali e locali hanno un ruolo importante nell’informare e motivare i cittadini residenti, i

professionisti e gli altri stakeholder locali su come poter utilizzare l’energia in maniera più intelligente.

Le attività per aumentare la consapevolezza risultano importanti per coinvolgere l’intera comunità nel

sostenere le politiche sull’energia sostenibile. I bambini e gli studenti sono molto importanti nei progetti

di risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile: essi possono trasferire le lezioni

apprese a scuola anche all’esterno. E’ allo stesso modo importante che le autorità competenti diano

l’esempio tramite azioni concrete nel campo dell’energia sostenibile;

• produttore e fornitore di energia

I governi regionali e locali hanno un ruolo nel promuovere la produzione di energia a livello locale

e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabile. I distretti cogenerativi che utilizzano la biomassa possono

rappresentare un buon esempio. I governi regionali e locali devono anche incoraggiare i cittadini ad

attuare progetti sulle energie rinnovabili fornendo supporto fi nanziario alle iniziative locali.

**2. Esempi di eccellenza**

Gli esempi di eccellenza (Benchmarks of Excellence - BoE) sono quelle iniziative e programmi che

rappresentano un modello mondiale di attuazione di successo dei concetti di sviluppo dell’energia

sostenibile nei contesti urbani. I rappresentanti di questi esempi testimoniano, attraverso il Patto dei

Sindaci, la loro volontà di condividere la propria esperienza e aiutare le città ad attuare approcci simili

quando possibile e di impegnarsi per facilitare il trasferimento di conoscenze attraverso la diffusione

delle informazioni, incluse Linee Guida, la partecipazione agli eventi delle città aderenti al Patto e, in

generale, attraverso una cooperazione continua con il Patto stesso.

**3. Strutture di supporto**

Il Patto dei Sindaci è aperto a tutte le città d’Europa. Quelle città che per la loro dimensione non

dispongono delle risorse per preparare un inventario delle emissioni, o redigere un piano di azione

potranno essere sostenute dalle amministrazioni con tali capacità. Per l’Italia, queste strutture di supporto

possono essere le Regioni, le Province o le città promotrici. Ogni struttura di supporto verrà

esplicitamente riconosciuta dalla Commissione Europea come attore chiave nel Patto dei Sindaci. Il

grado di coinvolgimento nel Patto, così come le specifi che condizioni di tale coinvolgimento saranno

inseriti in uno specifico accordo scritto.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue

**IL PRESIDENTE                                                                IL SEGRETARIO COMUNALE**

 F.to TROJA GIACOMO                                                         F.to PRIMINI CARLA

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A**

- che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 07-05-2013 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267);

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

 F.to PRIMINI CARLA

Dalla Residenza comunale, lì 07-05-2013

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A**

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 – comma 4 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.);

[X] che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 27-03-2013 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3);

Dalla Residenza comunale, lì

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

E’ copia conforme all’originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza comunale, lì 07-05-2013

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

PRIMINI CARLA